

DIAGNOSI EMOMETRICA DI LINFOMA

Latella V. Modafferi B. Lagana' C.

U.O.C. Laboratorio Analisi- G.O.M.
"Bianchi-Melacrino-Morelli"- Reggio Calabria

Introduzione: Lo scopo di questo lavoro è porre l'attenzione sull'importante ruolo che ad oggi riveste la medicina di laboratorio nella valutazione di patologie di natura ematologica. E' emersa l'utilità del confronto tra laboratorista e clinico per poter inquadrare in tempi brevi patologie complesse e specialistiche. L'utilizzo di analizzatori di nuova generazione consente ad un esperto laboratorista di fornire ai clinici strumenti adeguati per formulare diagnosi anche per patologie complesse e specialistiche. Utilizzando le più avanzate ed innovative tecnologie di analisi ad oggi disponibili in campo ematologico, si assiste ad un continuo progredire della ricerca e dello sviluppo garantendo così la scelta dei metodi più idonei in grado di assicurare

analisi accurate ed informazioni utili nella diagnostica ematologica.

Materiali e Metodi: Nel gennaio 2018 una donna (aa 76) esegue un emocromo presso il laboratorio specialistico di Ematologia dopo essere stata valutata in struttura convenzionata esterna. Arriva alla nostra attenzione con un sospetto disordine mieloproliferativo . L'attenta lettura dei dati, corredata dall'osservazione della disposizione grafica dei cluster cellulari indirizza verso il sospetto di un probabile disordine linfoproliferativo (LINFOMA).

L'ulteriore valutazione morfologica conferma il sospetto di disordine linfoproliferativo:

presenza di cellule linfomatose; cromatina compatta con nucleoli di grandi dimensioni; citoplasma delimitato ma dai contorni indistinti e lievemente basofilo.

Il successivo studio citofluorimetrico confermava il sospetto di linfoma.

